

**Pallone e politica** La sfida a Teheran. Sospesi allenatori e dirigenti

# Maschi contro femmine Ira per il calcio «misto»

Teheran, stadio «Marqu-bkar», Esteghlal contro Esteghlal, risultato: 7 a 0. Apparentemente un'amichevole senza storia. In realtà una partita di calcio proibita, perché in campo non c'erano titolari contro riserve ma — per la prima volta dalla Rivoluzione islamica del 1979 — uomini contro donne.

In Iran, dove dopo la partecipazione ai Mondiali del 1998 e del 2006 la febbre del calcio ha contagiato anche le signore, a queste ultime è concesso giocare, senza però poter assistere alle partite degli uomini né, tantomeno, sfidarli in campo. Le ragazze dell'Esteghlal — società di Teheran con una squadra maschile e una femminile, due volte campione d'Asia — lo hanno fatto il 20 gennaio affrontando i compagni delle gio-



**Coperte** Giocatrici in azione: in Iran le donne possono praticare il calcio ma devono avere il corpo e la testa coperti (Ap)

vanili. Braccia e gambe coperte, testa velata, secondo le locali regole del football in gonnella, ma tackle e scivolate contraddicono la legge islamica che vieta qualsiasi contatto fisico con uomini non appartenenti alla famiglia: uno scandalo per il club, con provvedimenti disciplinari già fioccati nel giro di una settimana.

La tv di Stato di Teheran ha annunciato ieri lo scioglimento della squadra femminile e l'Organizzazione per lo sport, dipendente dal governo, promette una «reazione severa». A inchiodare la società, una serie di video girati con il cellulare durante l'incontro. «Ragazzi e ragazze sono rimasti a contatto solo 13 minuti, quando i maschi hanno fatto irruzione nell'impianto coperto dov'erano le femmine» ha minimizzato il direttore tecnico Mohammad Khorramgah. Ma intanto, cercando di anticipare (e quindi evitare) ulteriori interventi dell'autorità, lo stesso club ha inflitto sospensioni da 6 mesi a un anno a un dirigente e agli allenatori e una multa da 5 mila

dollari al manager Ali Reza Mansourian, ex leggenda della nazionale iraniana, in campo ai Mondiali di Francia '98.

«I cambiamenti avvengono lentamente ma il fatto stesso che l'incontro si sia svolto è un grande progresso» commenta Michele Bernardini, professore di Lingua e letteratura persiana all'Oriente di Napoli. «È un successo delle donne — spiega

## Reazioni

Annunciato lo scioglimento della squadra delle donne. Multato il manager

— consentito anche da un contesto diverso da quello di altri Paesi islamici: in Iran esistono un Parlamento e un'opposizione e, per quanto difficile e complesso, un dialogo con l'autorità». Canali attraverso i quali anche un 7 a 0 all'apparenza senza storia può diventare un «segnale di trasformazione».

**Alessia Rastelli**